

Conclusioni

SIG. FRANCO CURIONI - R.I.B. REINSURANCE INTERNATIONAL BROKERS S.P.A., MILANO

Cari amici, siamo giunti al termine di due intense giornate di lavoro che, ve lo debbo dire con franchezza, mi hanno quasi stordito per la quantità dei temi trattati e delle problematiche emerse.

Vorrei innanzitutto ringraziare i relatori che si sono dimostrati molto bravi nell'accompagnarci per mano soprattutto nei passaggi più difficili di questo viaggio all'interno delle nuove normative. Mi riferisco, in particolare, a Basilea II ed a Solvency 2 che potranno apportare notevoli mutamenti nell'operatività delle imprese di assicurazione. Al tempo stesso ho provato, con la medesima intensità, due sentimenti piuttosto contraddittori. Il primo di dispiacere e di frustrazione, il secondo di speranza e fiducia. Una certa frustrazione l'ho provata nel sentire da qualche relatore che l'Italia è un paese assicurativamente arretrato e che evidenzia un notevole gap nei confronti di altri partner europei quali Francia, Germania e Gran Bretagna. Mi è parso che stiamo entrando nel terzo millennio alla guida di un calesse mentre gli altri sono al volante di rombanti fuoriserie. La speranza tuttavia mi nasce da due considerazioni. La prima è che talune valutazioni sono venute da un eccessivo pessimismo che discende forse dal dispiacere di non avere ancora realizzato quello che si sarebbe potuto o dovuto fare. La seconda è che il nostro Paese ha dimostrato nella sua storia di possedere risorse, anche insperate, quando ha dovuto confrontarsi con realtà complesse ed irte di difficoltà. La fiducia infine me la danno i giovani con i quali mi confronto tutti i giorni per il mio lavoro. E non sto parlando dei bravissimi giovani del mio adorato basket ma di quelli che lavorano in R.I.B. e che si impegnano costantemente per aggiornare le loro conoscenze ed offrire il migliore servizio ai nostri clienti.

Da tutto quello che ho ascoltato in questi giorni mi sento di poter dire a questi giovani ed a tutti quelli che hanno voglia di fare di non aver alcuna paura delle novità che verranno dalle normative europee ma di viverle invece come una valida e stimolante opportunità di migliorare il proprio modo di lavorare.

Un grazie di cuore ai relatori e a tutti voi ed arrivederci all'anno prossimo.